

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N.20 DEL 01/07/2024.

Presidente: "Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno <Mozione presentata dal Gruppo di minoranza "Adesso sì" inerente proposte per interventi urgenti nei confronti del servizio sanitario regionale>. Io invito Galli a leggere la mozione, grazie Consigliere.

Galli: Sì, grazie buonasera a tutte e tutti. Vista la normativa relativa al servizio Sanitario Regionale modificato a partire dalla legge regionale 31 del 97 fino alla legge 33 del 2009, già modificata più volte, da ultimo con la legge regionale 22/2021, sottolineato che i compiti in materia di sanità in carico alle Regioni costituiscono la principale voce di bilancio e determina l'attuazione del fondamentale diritto alla salute, Articolo 32 della Costituzione, mediante gli obiettivi e gli obblighi stabiliti dalla legge 833 del 1978 tramite l'università di accesso, la gratuità, finanziamento con la fiscalità generale e la partecipazione delle realtà locali e alla programmazione dei servizi e alla definizione di obiettivi epidemiologici di salute territoriali. Preso atto che il fine del servizio sanitario nazionale e regionale è quello di garantire le attività di prevenzione, cura e riabilitazione in relazione alla necessità individuali e collettive. Preso atto, inoltre, che il servizio sanitario regionale ha evidenziato criticità sia nell'impatto con la pandemia da COVID-19, che nell'attuale fase di ripresa. Oggi invece è caratterizzato dalla difficoltà di copertura della

medicina di base, carenza di medici di medicina generale, infermieri dalla fuga degli operatori dei servizi pubblici, dall'incremento degli infortuni sul lavoro, tra il depotenziamento dei servizi di prevenzione, dall'incremento e difficoltà di gestione delle liste d'attesa, da oggettive difficoltà nell'attuazione della Missione 6 del PNRR, dall'assenza di coordinamento e integrazione tra medicina territoriale ed ospedali, da difficoltà nell'integrazione, rispettivamente per la distinzione dei ruoli tra le strutture pubbliche e quelle private, con distorsioni che accendono difficoltà disuguaglianze, di accesso alle prestazioni e infine dall'equità di trattamento, soprattutto per i soggetti più deboli, per condizioni sociali e/o per età.

Venuti a conoscenza che le condizioni illustrate hanno convinto diverse associazioni e realtà locali e riunitesi in una rete che si è data nel nome di "La Lombardia SiCura", la quale ha depositato in data 27/7/ 2023, una proposta di promozione di referendum abrogativo costituita da tre quesiti e riguardante la Legge Regionale numero 33 del 30 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni.

Preso atto che tale iniziativa si pone l'obiettivo di rendere esplicita la necessità di una revisione della normativa sanitaria regionale, ponendo il tema del riconoscimento concreto della preminenza del servizio pubblico e che vuole contemporaneamente fungere da stimolo per una revisione complessiva delle norme regionali in materia, con l'intento di definire l'integrazione

tra sanità pubblica e privata attraverso la richiesta agli elettori ed elettrici di esprimersi sugli orientamenti che dovrebbero essere alla base di una riforma normativa finalizzata a superare le difficoltà attuali

Delibera

- Che le premesse sono parte integrante e sostanziale del provvedimento
- Che il Consiglio comunale ha riconosciuto alle situazioni di difficoltà in cui versa il servizio sanitario regionale ritiene opportuno di impegnare la Giunta e il Sindaco ad appoggiare ogni iniziativa di miglioramento del servizio sanitario regionale affinché garantisca il diritto alla salute tramite un accesso universalistico e non discriminatorio con risorse idonee e fondata sulla progressività in attuazione all'articolo 32 della Costituzione della Repubblica.
- Ad appoggiare l'iniziativa proposta dalle Associazioni riunite nella rete "La Lombardia è SiCura" e a richiedere alla Regione l'assunzione di iniziative indirizzate a intervenire efficacemente sui seguenti aspetti prioritari:
 1. Centro unico di prenotazione, cioè l'istituzione da parte della Regione entro il 30 giugno 2024 di un CUP che dovrà disporre delle agende di tutte le strutture, pubbliche e private contrattualizzate e di ogni specialità. Si prevede la sospensione dei contratti con quelle aziende private che si rifiutano di consegnare le agende al CUP

e che lo stesso si impegni a fissare visite ed esami nel territorio di residenza (ASST) del cittadino/a richiedente.

2. L'abbattimento delle liste d'attesa: punto A attraverso un periodico controllo da parte della Regione e ATS sulle strutture pubbliche e private accreditate per verificare che non siano chiuse le agende, pratica vietata dall'attuale dall'attuale legislazione; la corretta gestione dei fondi nazionali e regionali destinati all'abbattimento delle liste d'attesa; l'assenza di qualunque pratica finalizzata a trasferire la richiesta del cittadino o cittadina dal pubblico al privato; punto b, interruzione temporanea dell'intramoenia delle strutture sanitarie che non rispettano i tempi di attesa relative alle classi di priorità indicate dai medici di medicina generale; punto c monitoraggio e il controllo delle attività a pagamento delle strutture private (Tempi di attesa.

3. Medici a gettone (non dipendenti): si chiede il rispetto rigoroso della legislazione e delle delibere che prevedono la soppressione della pratica del medico a gettone sotto qualunque forma si realizzi. Al contempo, si chiede la stabilizzazione a tempo indeterminato del personale sanitario precario, assunzione di medici, infermieri e ostetriche, oltre che il riconoscimento e la valorizzazione anche economica, a partire dal

contratto nazionale del lavoro di tutti gli operatori sanitari.

4. Residenze sanitarie assistenziali e anziani: si chiede il miglioramento dell'insieme dei servizi per anziani, cioè garantire case popolari dignitose, assistenza domiciliare, servizi vicini a casa (negozi, ambulatori, attività culturali e sportive), ma anche piccole residenze comunitarie. Per le persone ospitate nelle RSA e nelle ASP, è necessario provvedere alla poter che la copertura dei costi sanitari sia tutta a carico di Regione, sgravando le rette alle famiglie da qualunque costo sanitario, almeno il 50% della retta, così come prevedono le leggi sui livelli di assistenza. Si chiede altresì il monitoraggio delle cure e della loro appropriatezza anche al fine di individuare eventuali pratiche coercitive. Infine, l'istituzione da parte della Regione di un sistema di indicatori di qualità e la pubblicazione periodica dei risultati.
5. Servizi territoriali: è necessaria la diffusione e il potenziamento dei servizi territoriali, dotandoli di tutte le risorse, il personale e la professionalità necessaria alla qualità del loro lavoro, in particolare di prevedere dei consultori pubblici con servizi dedicati alla tutela della salute sessuale e riproduttiva della donna, servizi di salute mentale, servizi di medicina del lavoro con la riduzione delle malattie professionali e

degli infortuni sul lavoro, servizi di prevenzione, sicurezza alimentare e tutela dell'ambiente.

IMPEGNA

il Sindaco a provvedere con propri comunicazione alla trasmissione della presente delibera all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale affinché tutti i consiglieri e le consigliere ne abbiano notizia.

La presente delibera viene dichiarata immediatamente eseguibile”.

Presidente: “Grazie consigliere Galli. Apro il dibattito, chi vuole intervenire, prego. Assessore Angela Giannini”.

Giovannini: “Grazie, buonasera a tutti i colleghi, questo Consiglio nella sua interezza ritiene fondamentale il diritto alla salute e alla cura di tutti i cittadini. Curarsi è un diritto tutelato e custodito dalla Costituzione e non un lusso. Ognuno deve potere accedere a soluzioni di prossimità che siano di qualità e in tempi ragionevoli. Bisogna investire sulla prevenzione e su un efficiente sistema di cura territoriale. I punti messi in evidenza nella mozione sono indubbe criticità che vanno risolte e superate, a cui si sta lavorando. Regione Lombardia con delibera regionale del 23 aprile 2024 ha dato importanti risposte in riferimento alle liste d'attesa e non solo, che dovrebbero dare soddisfacenti risultati da adesso a fine anno. Anche il Ministero della Salute con un decreto e un disegno di legge approvati il 4 giugno 2024 dal Consiglio dei Ministri, ha dato precise indicazioni su azioni e strumenti da realizzare, che guardano al monitoraggio della situazione e al superamento delle

criticità. Per ultimo il Piano socio-sanitario regionale 2024/2028, approvato dalla Regione il 25 giugno, che prevede e prende in considerazione tutti i temi che sono stati sollevati. Ritengo che sia chiara la complessità di mettere a regime il Sistema Sanitario Nazionale e l'impossibilità di vederne i risultati in tempi stretti. La difficile situazione economica e la cronicità dei problemi esistenti da almeno un decennio hanno comportato la mancanza di un numero congruo di medici, a causa anche delle difficoltà di accesso alle facoltà di medicina, e dalla mancata attenzione ai rinnovi contrattuali e agli stipendi dei sanitari. Nel giro di pochi anni il mondo è cambiato. Anche i sistemi di cura hanno dovuto adeguarsi ai nuovi modelli, guardando al futuro con nuove tecnologie, con la razionalizzazione delle risorse e del ridimensionamento di sprechi e storture. È nato il sistema socio-sanitario che ha permesso un raccordo sui territori con le prese in carico delle fragilità. In questa evoluzione si è purtroppo inserita la pandemia di Covid19 che ha sconvolto le strutture sanitarie con pesantissime perdite di vite umane, con traumatiche ricadute sociali ed economiche che hanno messo in ginocchio il Paese. Oggi possiamo dire di essere ripartiti nonostante ci siano ancora molti nodi da sciogliere e molteplici lacune da dover colmare. I punti citati nella mozione sono d'interesse sovracomunale, provinciale di ambito, quindi per ulteriori chiarimenti e approfondimenti, suggeriamo di inoltrare richiesta alle direzioni strategiche di ATS e ASST che in funzione delle rispettive competenze risponderanno alla conferenza dei Sindaci, luogo idoneo per questa discussione".

Presidente: "Grazie Assessore, altri interventi? Galli Francesco Consigliere, prego".

Galli: "Grazie, questa mozione nasce diciamo da una infinita possibilità da parte della Regione Lombardia l'anno scorso di una raccolta firme, appunto da una rete di varie sigle, associazioni, per la proposta appunto come ho letto nella mozione, per la proposta di un referendum su una modifica della legge sanitaria regionale. Questo ha generato quindi questa aggregazione di queste sigle, poi hanno fatto questa proposta di mozione nei vari Consigli regionali, appunto per fare pressione sulla Regione Lombardia e a questa mozione presentata, che noi come gruppo consiliare ovviamente "Adesso sì" ma anche come Partito Democratico Curtatone, sosteniamo e abbiamo poi presentato in Comune, a questa poi ha fatto seguito diciamo parallelamente un ulteriore, da parte della Regione Lombardia sicura, raccolta firme per appunto depositare la petizione in Regione Lombardia. Qualche giorno fa c'è stata se non erro la conferenza stampa dove sono state raccolte a Mantova, nella provincia di Mantova, 4.400 firme, mentre in tutta la regione quasi 89.000 firme. Quindi questo ci dice appunto che la questione è sentita e che forse Regione Lombardia non sta facendo a sufficienza, tant'è vero che anche il Gruppo consiliare del Partito Democratico a livello regionale, piuttosto criticato, il Piano socio-sanitario che è stato recentemente approvato perché, insomma, alquanto deludente che forse non diciamo che sembra che vada tutto bene così e non stimola in realtà un profondo ripensamento del ruolo del privato, degli investimenti sulla ricerca e sull'innovazione, di cui per ora non

c'è l'ombra. Quindi questo diciamo tema è un tema, com'è stato anche detto dall'Assessora, ormai strutturale perché queste problematiche, non lo dico io nel senso lo dicono ovviamente anche i vari sondaggi ce ne sono usciti nei vari mesi, ad esempio Demopolis che era stato presentato qualche tempo fa su la 7 o il rapporto recentemente pubblicato dal centro CREA, si chiama, Centro per la Ricerca Economica Applicata alla sanità, e dice che Lombardia diciamo che destruttura la metodologia, un po' creato su quell'eccellenza lombarda della sanità, essendo la Lombardia all'undicesimo posto, quindi vuol dire che quello che sta facendo ad oggi non è evidentemente sufficiente. Oltremodo il problema delle liste d'attesa è sentito, da questo sondaggio Demopolis, (da 8 persone su 10 interviste) come problema principale ed è uno appunto dei punti. Quindi c'è un aspetto, secondo me politico, che dire che queste tematiche (per quanto si condividono) non siano del tutto di competenza del Comune, non è da un lato sufficiente perché comunque il Comune può anche promuovere iniziative per proprio conto, come son stati gli ambulatori AVC, sono stati tenuti in piedi e hanno retto qualche anno fa. Quindi questo è un esempio concreto dove anche il locale può andare incontro a politiche di carattere regionale, ma anche nazionale. Dall'altro lo scopo anche di questa mozione, come ricordano anche gli esponenti di Lombardia sicura, è quello di fare pressione, quindi il tema alla domanda, il tema è facciamo pressione perché qualcosa anche arrivi sul nostro territorio, tra cui anche il territorio di Curtatone, o lasciamo perdere? Diciamo che sono altri consessi che devono discutere di tali tematiche. Noi

continueremo a mobilitarci a fare pressione come sia come gruppo consiliare, ma anche come circolo del Partito Democratico e lo faremo come Partito Democratico anche a livello nazionale, come ad esempio la proposta Schlein sull'aumento fino al 7,5% del PIL per la spesa sanitaria. Quindi, se c'è questa intenzione, noi ovviamente ci saremo. Se non ci sarà noi, comunque continueremo a mobilitarci, fare pressione per avere risposte su questo tema e quindi, ovviamente, avendo presentato poi nella mozione il nostro voto a favore. Grazie".

Presidente: "Grazie Consigliere Galli. Altri interventi? Per chi è collegato non ci sono interventi? Sindaco Bottani, prego".

Sindaco: "Abbiamo profondo rispetto sia della mozione presentata, sia della raccolta di firme di tanti cittadini della provincia di Mantova. Io mi limito, condivido in pieno l'intervento dell'Assessore Angela Giovannini, mi permetto solo di aggiungere che l'Assessore regionale, Guido Bertolaso, già premio Curtatone e Montanara negli scorsi anni, è andato nelle scorse settimane, negli scorsi mesi in Sudamerica, per andare a cercare di recuperare quella forza lavoro, in modo particolare sui nostri fratelli oriundi Italo-americani e ricordo che sono 90 milioni di italiani delle origini nel mondo che noi lavoriamo anche perché possano diventare ambassador dei nostri territori per aiutarci non solo a promuovere la cultura, mantenere la lingua, con la Società Dante Alighieri stiamo lavorando perché ci sia un rapporto sempre più stretto tra il nostro territorio del nostro Paese e i 90 milioni di Italiani delle origini. Quindi e anche come centro per l'impiego di Mantova, si sta facendo un lavoro in

osservatorio, una sperimentazione molto interessante che sotto l'occhio vigile di Regione Lombardia, sia per quanto riguarda la formazione, sia per quanto riguarda l'utilizzo dell'intelligenza artificiale, applicata ai processi e in modo particolare del centro per l'impiego, con l'obiettivo anch'esso di andare a recuperare forza lavoro in primis. Io son stato a Suzzara 2 mesi fa con il professor Romano Prodi, che appunto in una partecipazione a un'assemblea pubblica con studenti molto partecipata, mi ha ricordato dicendomi Carlo guarda che adesso c'è la sfida a non avere gli immigrati, tra poco ci sarà la sfida per portare immigrati sul nostro territorio, anzi è già iniziata, aggiungo io, perché l'inverno demografico lo vediamo, nelle nostre scuole, sin dalle nostre culle nelle nostre scuole. Quindi per dire che ho il tasso di natalità dell'1,2 figli per donna italiana, capiamo bene quanto sia urgente aprire e per rafforzare tenere alta la catena del valore, in primis ai fratelli italiani delle origini, aggiungo secondo in questo il Piano Mattei del Governo va in questa direzione per quanto riguarda l'Africa Cristiana in modo particolare e infine tutti gli altri, proprio perché l'aspetto culturale di un popolo è sicuramente più facile da integrare e quindi siamo assolutamente impegnati non solo come Città di Curtatone, ma come Provincia di Mantova a lanciare ponti tramite la Società Dante Alighieri, in modo particolare, ma anche il Ministero degli interni, il Ministero degli esteri e il Ministero del Lavoro, per cercare di migliorare il più possibile una gestione dei flussi particolarmente difficile e per certi aspetti, anche opaca. E quindi questo lavoro, questo non facile,

non semplice, ma che ci sta vedendo protagonisti sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale applicata alle asimmetrie informative tra domanda e offerta di posti di lavoro, oltre che di formazione, ci vede al lavoro per cercare di dare risposte non solo a tutte le tipologie di lavoratori della nostra Provincia, in particolar modo anche personale medico-infermieristico. Quindi non in sostituzione di quanto l'Assessore regionale sta portando avanti ma di complemento perché è un problema, quello della carenza sanitaria di personale medico, che lo sappiamo bene quanto sia importante. Io ancora questa mattina ero a Suzzara per l'apertura, inaugurazione, del nuovo Ospedale di Suzzara ma questi temi sono stati i temi toccati anche in questo consesso, quindi volevo dare un feedback a tutto il Consiglio Comunale sul lavoro non facile, ma che ogni giorno stiamo portando avanti per cercare di rafforzare non solo la sanità mantovana, non solo la sanità lombarda, ma anche la forza lavoro nel nostro territorio e quindi la catena del valore grazie".

Presidente: "Grazie Sindaco, metto in votazione la mozione".